

► IDEOLOGIA AL POTERE

«Sono nata da surrogata. E ora la combatto»

Stasera a «Fuori dal coro» il racconto di Olivia Maurel, venuta al mondo con gpa e divenuta attivista per bandirla: «Ho lenito il dolore di non conoscere le mie radici con alcol e droghe». Oggi al Senato discussione finale per rendere la pratica reato universale

di MATTEO LORENZI

■ Mentre qualcuno parla di gpa solidale, di cessione volontaria dei figli da parte di madri che si prestano a sostenere gratuitamente gravidanze per altri, questa sera a *Fuori dal coro*, programma condotto da **Mario Giordano** ogni mercoledì su Rete 4, un servizio a firma **Virginia Gigliotti** mostrerà il vero volto di questa pratica su cui, a poco a poco, si sta cercando di spostare la finestra di Overton. L'autrice è andata a incontrare **Olivia Maurel**, oggi attivista per l'abolizione della surrogata, che ha raccontato la sua storia di nata da gpa. Per gentile concessione, la *Verità* è in grado di anticipare alcuni contenuti del servizio, in attesa di apprezzarlo per intero questa sera.

Sempre oggi, intanto, comincia in Senato la discussione del ddl Varchi, la proposta di legge firmata da **Carolina Varchi** (Fdi) e fortemente voluta dalla maggioranza, che intende introdurre il reato universale di maternità surrogata. Qualora passasse, diventerebbe perseguibile in Italia anche chi fa ricorso alla gestazione per altri (gpa) in Paesi dove la pratica è consentita. Qualcuno però non ci sta, come l'associazione Luca Coscioni, che ieri è scesa in piazza a Roma con le Famiglie arcobaleno per opporsi all'iniziativa della maggioranza. Tra i partecipanti anche diverse figure politiche, come **Alessandro Zan** (Pd), **Nichi Vendola** e **Nicola Frattoni** (Avs), **Alessandra Maiorino** e **Maria Domenica Castellone** (M5s). La migliore risposta, per costoro, è la storia che

verrà raccontata questa sera a *Fuori dal coro*.

Olivia Maurel ha 32 anni, è sposata con tre figli e vive a Cannes, in Francia. Circa tre anni fa, grazie a un test del Dna, ha visto confermato quello che era un suo sospetto da molto tempo: la donna che l'ha cresciuta non è sua madre biologica. «Non puoi costruire una casa senza le fondamenta», racconta nell'intervista. «Se nasci da madre surrogata, non conosci le tue radici, la tua identità. Io ho colmato questo vuoto, questo enorme dolore con alcol, droghe, dipendenze...». Olivia è nata negli Stati Uniti, in Kentucky, e per molti anni ha avvertito qualcosa di strano. «Crescendo, ho capito che c'era qualcosa che non andava», spiega a **Virginia Gigliotti**, «perché mia mamma sembrava più vecchia, non mi assomigliava. È totalmente il mio opposto fisicamente. C'è sempre stato qualcosa di strano, anche dal punto di vista emozionale: non c'era il classico rapporto mamma-figlia».

«Avevo 12 anni», continua, «e stavo andando incontro a una crisi di identità. Volevo trovare me stessa, non sapevo chi fossi». Così Olivia ha digitato su Google la sua città di origine, Louisville in Kentucky, alla ricerca di spiegazioni. Credeva di essere stata adottata, ma i primi risultati le hanno subito suggerito una pista diversa: le cliniche per la surrogata. «Così ho capito come sono nata», commenta la donna.

Poi, circa tre anni fa, arriva la prova del Dna e i sospetti di Olivia vengono confermati. «Questi sono i risultati del test», afferma mostrando un



TOCCANTE Olivia Maurel mentre racconta a *Fuori dal coro* la propria esperienza

documento sul suo smartphone. «Si vede la Svizzera, da dove proviene mio padre, e la Lituania, da dove provengono i miei nonni materni». Olivia è nata da una gpa tradizionale, dove l'ovocita appartiene alla stessa donna che mette a disposizione l'utero, fecon-

dato con il seme del padre biologico. I genitori avevano provato ad avere figli in età avanzata ma, non riuscendoci, si sono rivolti alla clinica statunitense.

Quando è venuta al mondo, la madre adottiva aveva 48 anni, il padre 37. Scavando den-

tro alla sua storia, la donna ha scoperto di avere tre sorellastre e un fratellastro. «Ho incontrato personalmente il mio fratellastro. Mi ha trattato come una sorella, mi sono sentita una principessa», racconta commossa. «È stata l'esperienza più magica di tutta

la mia vita». Quanto alla madre biologica, invece, non l'ha mai vista dal vivo. «Ci ho parlato su Facebook, ho visto una sua foto e ho detto: "Wow, ecco a chi somiglio". È buffo, perché la prima volta che mi ha mostrato una sua foto incinta di me indossava una maglietta viola. Le ho detto: "È il mio colore preferito". E lei mi ha risposto: "Anche il mio". Condividiamo molte cose: leggere, alcune passioni, il colore degli occhi e della pelle, ma anche problemi di salute mentale».

Nonostante sia al mondo grazie alla maternità surrogata, oggi Olivia è una delle sue più audaci oppositrici, perché nelle sue sofferenze ha riconosciuto il profondo male che si cela dietro tale pratica. «C'è una lunga lista di motivi per i quali sono contraria», spiega, «soprattutto per i bambini che vengono separati alla nascita dalla madre. Ma anche perché è un mercato che lucra su donne povere e in difficoltà». «È un business gigante», continua. «Stiamo parlando di 14 miliardi di dollari nel 2022». La donna racconta delle agenzie che reclutano le madri surrogate, sottoponendole a esami clinici e test psicologici. Poi parla di cataloghi di donne, con indicate le loro caratteristiche, tra cui gli acquirenti possono scegliere. «Praticamente è eugenetica», commenta. «Per gli ovociti migliori puoi spendere anche 200.000 euro. Puoi comprare un figlio come compri un libro su Amazon». «Se dovessi descrivere la maternità», conclude, «il termine giusto è "traffico di esseri umani"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kamala continua a perdere elettori Pure gli arabo-americani la mollano

A tre settimane dal voto la vice di Biden annaspa. E l'hanno anche accusata di plagio...

di STEFANO GRAZIOSI

■ A tre settimane dal voto, si moltiplicano i segnali allarmanti per **Kamala Harris**. Il principale comitato politico degli arabo-americani, l'Aapac, ha annunciato che, quest'anno, non darà endorsement ad alcun candidato presidenziale: uno schiaffo in piena regola alla vicepresidente, visto che questa realtà aveva appoggiato **Joe Biden** nel 2020 e **Hillary Clinton** nel 2016.

La **Harris** continua, insomma, a perder pezzi tra lo storico elettorato dem, non essendo riuscita neanche a ottenere l'endorsement di alcuni importanti sindacati, come quello degli autotrasportatori e quello dei vigili del fuoco. La tegola arabo-americana risulta particolarmente grave per lei, visto il peso di questi elettori in alcuni Stati chiave come il Michigan. Ancora peggio, la candidata dem rischia di avere seri problemi anche con il voto italoamericano, vista la sua

storica opposizione al Columbus day, che lei, in ossequio al progressismo radicale della cancel culture, vorrebbe trasformare in *Indigenous peoples' day*. Ma la **Harris** ha anche altri problemi. Secondo un sondaggio Harvard Caps, **Donald Trump** sarebbe attualmente in lieve vantaggio nel voto anticipato degli Stati chiave: un campanello d'allarme inquietante per la vicepresidente, dato che storicamente questa tipologia di voto tende a premiare i dem. Come se non bastasse, una rilevazione di *Nbc News* dà i due candidati in parità a livello nazionale: a metà settembre, la **Harris** era avanti di cinque punti.

Ed è così che, per cercare di guadagnare terreno, la vicepresidente si è decisa ad accettare per oggi un'intervista all'emittente conservatrice Fox News. Peccato che si tratterà di un'intervista preregistrata ed editata (per quanto al minimo, è stato fatto sapere): esattamente quello di cui la **Harris**

non avrebbe bisogno. Molti elettori indecisi le rimproverano, infatti, di essere una candidata troppo fumosa e preimpostata, oltre che tendente a parlare quasi esclusivamente in situazioni amichevoli o comunque protette. La **Harris** ha già commesso un errore madornale nell'essersi sottratta alle interviste giornalistiche per tutto il primo mese della campagna.

Poi, sempre a proposito di interviste, ha rimediato magre figure sulla Cnn e, soprattutto, sulla Cbs, dove hanno cercato di aiutarla montando le rispo-

ste in modo che risultasse più efficace. È quindi improbabile che andare adesso su Fox News in versione preregistrata possa realmente consentirle di risalire la china.

A peggiorare la situazione, ci si è messo l'attivista conservatore **Christopher Rufo**, che ha accusato la vicepresidente di plagio in riferimento a *Smart on crime*: un libro che la diretta interessata aveva scritto nel 2009 insieme a **Joan O'C. Hamilton**. La stessa Cnn ha riconosciuto che, sulla base di una sua analisi, le autrici, in alcuni passaggi, non avrebbe-



IN RETROMARCIA La vicepresidente Kamala Harris [Ansa]

ro attribuito correttamente delle citazioni letterali. Ironia della sorte, **Joe Biden** dovette ritirarsi dalla sua campagna presidenziale del 1988, quando fu scoperto che plagiava i discorsi di un politico britannico.

E poi ci sono le figuracce internazionali. In un primo momento, il *Washington Post* aveva riportato che **Benjamin Netanyahu** aveva assicurato all'amministrazione **Biden-Harris** che Israele, nella sua reazione contro l'Iran, non avrebbe preso di mira siti nucleari e impianti petroliferi. Eppure ieri, il premier israeliano ha di fatto smentito la notizia dicendo, secondo Reuters, che lo Stato ebraico, pur

ascoltando gli Usa, «deciderà le proprie azioni in base al proprio interesse nazionale». L'ennesima riprova del fatto che **Biden** e la **Harris** hanno ormai perso influenza sullo scacchiere mediorientale. E questo, per la candidata dem, non è esattamente il massimo per accreditarsi agli occhi delle cancellerie internazionali. Sia chiaro: la partita novembre resta aperta. Ma chi ad agosto vi raccontava che la **Harris** aveva già la vittoria in tasca, forse oggi dovrebbe cominciare seriamente a ricredersi. Perché sì, come abbiamo detto, i giochi non sono ancora fatti. Ma la vicepresidente sta iniziando a sudare freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE
PROVINCIA DI COMO
per conto del Comune Solbiate con Cagno
Esito di gara - CIG 9949551539
Oggetto: procedura aperta per l'affidamento del servizio di igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti, pulizia strade comunali e gestione dei centri comunali di raccolta rifiuti per anni cinque con possibilità di ulteriore ripetizione di anni tre.
Aggiudicatario: Acinque Ambiente S.r.l. Importo € 2.105.240,12 oltre Iva. Atti di gara su: www.provincia.como.it
LA RESPONSABILE DELLA SAP
Gabriella Costanzo

STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE
PROVINCIA DI COMO
Esito di Gara - CIG 9752321DDE
Oggetto: procedura aperta per l'affidamento dei Lavori relativi al piano di risanamento acustico delle strade provinciali seconda fase (scheda co 275STR) nell'ambito degli interventi previsti dalla DGR 3531/2020. Aggiudicatario: Cartocci Strade S.r.l. - P.I. 03122630134 - Importo: 1.940.248,99 oltre Iva. Atti di gara su www.provincia.como.it
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriella Costanzo